



Città  
metropolitana  
di Milano



PARCO  
AGRICOLO  
SUD  
MILANO

**VERBALE DI DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Rep. n. 24 2018

Atti n. 0205840/7.3/2015/4

**Oggetto: Parere del Parco Agricolo Sud Milano nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nazionale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, comprensiva della Valutazione di Incidenza (Vinca), relativa al progetto di "Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza Interconnector Svizzera - Italia "All'Acqua-Pallanzeno-Baggio". Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A. - Rif.to regionale: N175 - Rif.to statale: ID\_VIP 1897 (deliberazione immediatamente eseguibile).**

Addì 6 settembre 2018 alle ore 15.30, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano nella consueta sala delle adunanze

*Presidente del Parco Agricolo Sud Milano Michela Palestra*

*Consiglieri Direttivo Parco Agricolo Sud Milano in carica*

- |                                           |                                                   |
|-------------------------------------------|---------------------------------------------------|
| 1. Pantaleo Rosario (Vice Presidente)     | 6. Festa Paolo                                    |
| 2. Pallazzoli Daniela (Vice Presidente)   | 7. Lozza Paolo <i>Assente</i>                     |
| 3. Branca Paolo                           | 8. Olivero Dario                                  |
| 4. Cocucci Vera Fiammetta Silvana Solange | 9. Uguccioni Beatrice Luigia Elena <i>Assente</i> |
| 5. Del Ben Daniele                        |                                                   |

Presiede il Presidente Michela Palestra, assistito dal Segretario Generale dottor Antonio Sebastiano Purcaro  
Sono altresì presenti: il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano Dott. Emilio De Vita

**IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

**VISTA** la proposta di deliberazione redatta all'interno;

**PRESO ATTO** dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

**VISTA** la Legge 56/2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";

**VISTO** lo Statuto della Città Metropolitana di Milano che, all'art. 37, comma 2, dispone che "*la Città Metropolitana esercita, inoltre, la funzione di Ente Gestore del Parco Agricolo Sud Milano*";

**VISTA** la delibera del Consiglio metropolitano R.G. n. 31/2018 del 05/07/2018 avente ad oggetto "*Approvazione in via definitiva del Bilancio di previsione 2018-2020 e relativi allegati*";

**VISTO** il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 172/2018 del 18/07/2018 avente ad oggetto "*Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2018-2020*";

**RITENUTO**, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

**VISTI** i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

**DELIBERA**

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di approvare gli Allegati tecnici riferiti ai procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (A) e di Valutazione di Incidenza (B), composti rispettivamente da n. 8 pagine e da n. 7 pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali.

**Oggetto: Parere del Parco Agricolo Sud Milano nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nazionale, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010, comprensiva della Valutazione di Incidenza (Vinca), relativa al progetto di "Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza Interconnector Svizzera – Italia "All'Acqua-Pallanzeno-Baggio"”. Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A. - Rif.to regionale: N175 - Rif.to statale: ID\_VIP 1897 (deliberazione immediatamente eseguibile).**

## RELAZIONE TECNICA

### Premessa

La Società TERNA Rete Italia S.p.A., al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'intervento denominato "*Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza*", ha presentato, in data 07/09/2011, la domanda e il relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche.

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, con nota prot. n. 0004976 del 09/03/2012, ha comunicato l'avvio del procedimento di approvazione dell'opera sopra richiamata.

La Società TERNA Rete Italia S.p.A., in data 08/05/2012, ha presentato, per lo stesso intervento, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Successivamente, la stessa Società TERNA Rete Italia S.p.A., al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'*"Interconnector Svizzera – Italia"*, denominato "*All'Acqua-Pallanzeno-Baggio*", tratto italiano ed opere accessorie, ha presentato, in data 03/10/2012, la domanda e il relativo progetto al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'Energia Nucleare e le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e le Risorse Idriche.

Poiché i richiamati interventi interessano, almeno in parte, lo stesso territorio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha ritenuto di unire i relativi procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, richiedendo di presentare un nuovo Studio di Impatto Ambientale integrato di entrambe le opere elettriche.

Con note dell'11/04/2014 e del 14/04/2014 la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le modifiche relative agli interventi "*Interconnector Svizzera – Italia*" e "*Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza*" trasmettendo i progetti revisionati.

Successivamente, con nota pervenuta all'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano in data 24/04/2014, prot. n. 0092030, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'avvio del procedimento relativamente all'intervento "*Interconnector Svizzera – Italia*" denominato "*All'Acqua-Pallanzeno-Baggio*", dal confine di Stato alla Stazione elettrica di Baggio (Settimo Milanese – MI).

Con nota di pari data la Società TERNA Rete Italia S.p.A., facendo seguito all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale dell'08/05/2012, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la documentazione progettuale e ambientale revisionata di entrambi gli interventi al fine del proseguimento del procedimento di VIA.

Con nota prot. TRISPA/P20140006046 del 04/06/2014, pervenuta all'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano in data 18/06/2014, prot. n. 0133469, la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha trasmesso le integrazioni all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui all'art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., riferita al progetto di "*Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza*" contenente le analisi degli impatti ambientali dell'intervento "*Interconnector Svizzera – Italia*" per l'espressione del parere di competenza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 152/2006.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, con propria nota, pervenuta all'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, in data 17/06/2014, prot. n. 0132929, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa alla *"Razionalizzazione della rete AT in Val Formazza"* e all'*"Interconnector Svizzera – Italia"*, a seguito della presentazione dello Studio di Impatto Ambientale integrato dei due progetti, così come richiesto dallo stesso Ente ministeriale.

Al fine di avviare la procedura finalizzata all'espressione del parere regionale, nell'ambito del procedimento di VIA nazionale, Regione Lombardia, con nota pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano in data 08/09/2014, Prot. gen. n. 0184040, ha invitato gli Enti interessati e i soggetti competenti in materia ambientale alla riunione per l'illustrazione del progetto e dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, tenutasi in data 25/09/2014, cui è seguito, nel dicembre dello stesso anno, un sopralluogo tecnico-istruttorio.

L'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, esaminata la documentazione depositata nel giugno 2014, ha richiesto, con propria nota del 19/01/2015, Prot. gen. n. 0010620, di integrare lo Studio di Impatto Ambientale predisposto con uno specifico approfondimento sulla localizzazione della nuova Stazione elettrica di conversione in Comune di Settimo Milanese, al fine di valutare alternative localizzative più sostenibili dal punto di vista ambientale, prevedendo, inoltre, adeguate opere di mitigazione e compensazione ambientale per ridurre al minimo gli effetti negativi dell'intervento. Nella stessa nota, con riferimento al contestuale procedimento di Valutazione di Incidenza, il Parco, in qualità di Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 nel proprio territorio, ha richiesto ulteriori approfondimenti rispetto ai *"micro-cantieri"* connessi alla realizzazione del nuovo elettrodotto nonché la definizione delle misure mitigative sito-specifiche rispetto al Sito della *"Rete Natura 2000"* del *"Fontanile Nuovo"*. Quanto formulato dal Parco Agricolo Sud Milano è poi confluito nel contributo regionale per la richiesta di integrazioni trasmesso, nel marzo 2015, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, a sua volta, ne ha recepito i contenuti nella propria nota di richiesta integrazioni del 07/08/2015, ribadendo la necessità di integrare gli elaborati di progetto includendo *"misure di mitigazione in grado di contrastare [gli] effetti e non solo misure focalizzate all'effetto di mascheramento; le misure di mitigazione proposte dovranno essere descritte dettagliatamente anche in relazione alla tempistica di attuazione"*.

A seguito della richiesta di sospensione del procedimento formulata dalla Società proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 16/03/2017, Prot. gen. 0067395, è stata depositata la documentazione integrativa richiesta.

Con nota di Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – Valutazione e Autorizzazioni Ambientali, pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano in data 23/06/2017, Prot. gen. n. 0152477, è stato comunicato il riavvio dell'istruttoria tecnica ministeriale, a seguito del deposito delle integrazioni, che ha comportato la ripubblicazione dell'avviso al pubblico e una nuova fase interlocutoria poi nuovamente sospesa dal Ministero, con propria nota del 22/01/2018, su istanza presentata dalla Società proponente in data 27/11/2017.

Con propria nota del 29/05/2018 la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano in data 12/06/2018, Prot. gen. n. 0139810 e presentata nell'ambito di una riunione istruttoria convocata da Regione Lombardia in data 18/07/2018 a seguito della quale lo stesso Ente regionale, con nota del 20/07/2018, Prot. gen. n. 0176783 ha richiesto agli Enti interessati di esprimere il proprio parere sul progetto entro il prossimo 15 settembre, in modo da concludere l'iter istruttorio regionale.

#### **Descrizione e inquadramento del progetto *"Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza Interconnector Svizzera-Italia *"All'Acqua-Pallanzeno-Baggio"*"***

La Società TERNA Rete Italia S.p.A., nell'ambito dei propri compiti istituzionali e obblighi definiti dalla Legge 23/07/2009, n. 99 *"Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"*, ha condiviso con il Gestore di Rete Svizzero l'individuazione di possibili corridoi elettrici di interesse comune al fine di incrementare la capacità di trasporto lungo la frontiera svizzera.

I tracciati delle opere connesse ai progetti *"Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza"* e *"Interconnector Svizzera – Italia"* interessano un'ampia area dell'Italia nord-occidentale posta tra la

Regione Piemonte e la Regione Lombardia, ed in particolare, i territori ricompresi nelle Province di Novara, del Verbano Cusio Ossola e di Milano.

Nel quadro appena descritto si collocano la realizzazione di nuovi collegamenti in corrente alternata fra il confine di Stato Italo-Svizzero e gli impianti di Ponte Val Formazza, Verampio e Pallanzeno, nonché la realizzazione di una nuova linea in corrente continua tra le Stazioni di Pallanzeno e Baggio (Settimo Milanese).

Il complesso di interventi si sviluppa lungo gli elettrodotti esistenti a 220 kV che, dal confine Italia-Svizzera raggiungono la Stazione elettrica attuale di Baggio ed è così articolato:

**Progetto "Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza":**

Intervento A – Nuovo elettrodotto aereo 220 kV in semplice terna "All'Acqua -Ponte Val Formazza";

Intervento B – Nuovo elettrodotto aereo 220 kV in semplice terna "Ponte Val Formazza-Verampio";

Intervento D – Interramento linea 132 kV "Fondovalle-Ponte Val Formazza";

Intervento E – Interramento di un tratto della linea 132 kV "Morasco-Ponte Val Formazza";

Demolizione delle seguenti linee: elettrodotto aereo 220 kV "All'Acqua -Ponte Val Formazza"; elettrodotti aerei 220 kV "Ponte Val Formazza-Verampio"; elettrodotto aereo 132 kV "Fondovalle-Ponte Val Formazza"; elettrodotto aereo 132 kV "Morasco-Ponte Val Formazza";

**Progetto "Interconnector Svizzera – Italia":**

Intervento F – Nuovo elettrodotto aereo 380 kV "All'Acqua-Pallanzeno";

Intervento G – Smantellamento dell'esistente linea 220 kV in semplice terna "Verampio-Pallanzeno";

Intervento H – Variante linea 32 kV in uscita da Verampio;

Intervento I – Raccordi in linea aerea 380 kV, tra la Stazione elettrica di conversione e la nuova sezione 380 kV di Pallanzeno;

**Intervento L – Nuovo elettrodotto aereo in corrente continua 350 kV tra la Stazione di conversione di Pallanzeno e di Baggio; la lunghezza complessiva è di circa 99 km, di cui 95 km realizzati utilizzando lo stesso asse, ovvero discostandosi al massimo per una distanza di circa 40 m dalle linee esistenti 220 kV "Pallanzeno-Magenta" e "Magenta-Baggio" e dismissione delle stesse linee;**

**Intervento M – n. 2 raccordi in linea aerea 380 kV in semplice terna, tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Turbigio-Baggio", per una lunghezza complessiva di circa 1 km;**

**Intervento N – n. 1 raccordo in linea aerea 380 kV in doppia terna tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Bovisio-Baggio", per una lunghezza complessiva di circa 0,5 km;**

Intervento O – Nuova sezione 380 kV della Stazione elettrica di Pallanzeno;

Intervento P – Stazione di conversione alternata/continua localizzata in un'area prossima alla Stazione elettrica di Pallanzeno;

**Intervento Q – Nuova Stazione di conversione alternata/continua e realizzazione di una sezione a 380 kV a servizio dell'esistente Stazione elettrica di Baggio: la nuova sezione di smistamento "Baggio 2" sarà collegata alla Stazione esistente con i raccordi aerei sopra richiamati (Interventi M e N);**

A seguito della realizzazione degli interventi sopra richiamati è prevista la demolizione di un tratto complessivo di circa 127 km di linee aeree.

**Parte delle opere da realizzarsi nei territori della Città metropolitana di Milano, ed in particolare gli interventi sopra richiamati L (parte), M, N e Q, sono ricompresi all'interno delle aree tutelate del Parco Agricolo Sud Milano nei comuni di Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo, Cusago e Settimo Milanese.**

I progetti rientrano nelle tipologie elencate all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., al Punto 4 "Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri" da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale.

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sopra richiamata, comprende il procedimento di Valutazione d'Incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997; il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente gestore della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 2050007 e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 2050401 "Fontanile Nuovo" nonché della ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago", dovrà rendere anche il parere per la Valutazione d'Incidenza del progetto sui Siti richiamati a garanzia della tutela degli habitat naturali presenti.

*Valutato il progetto "Interconnector Svizzera - Italia" in relazione alle finalità del Parco regionale Agricolo Sud Milano - in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale, equilibrio ecologico, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, fruizione culturale e ricreativa del territorio, nonché rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco - in considerazione della consistenza degli interventi, degli impatti da essi generati e vista l'assenza di un progetto di compensazione ambientale, si propone di esprimere parere negativo, rispetto alla parte da realizzarsi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano ricompresa nei Comuni di Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo, Cusago e Settimo Milanese, per le motivazioni descritte all'Allegato tecnico (A) riferito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, parte integrante del presente provvedimento.*

*Si propone di esprimere, contestualmente, parere negativo in ordine all'incidenza degli interventi sulla Zona Speciale di Conservazione ZSC IT 2050007 e Zona di Protezione Speciale ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo" e sulla ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago", per le motivazioni descritte all'Allegato tecnico (B) riferito alla procedura di Valutazione di Incidenza, parte integrante del presente provvedimento;*

*VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 172/2018 del 18/07/2018 avente ad oggetto "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2018-2020";*

*Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;*

*Per il presente atto non è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.lgs. 33/2013;*

*Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio medio per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.*

data 05/9/2018

Referenti istruttoria: Dott.ssa Chiara Ferrari

Arch. Francesca Valentina Gobbato

Dott.ssa Maria Pia Sparla

*Chiara Ferrari*  
*Francesca V. Gobbato*  
*Maria Pia Sparla*

Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano  
Dott. Emilio De Vita

*Emilio De Vita*

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:****IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Viste la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 02/04/1979 (Direttiva Uccelli) e la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21/05/1992 (Direttiva Habitat);

Vista la legge 07/08/1990, n. 241 *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”* e s.m.i.;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche”* e s.m.i.;

Visto il d.lgs. 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”* e s.m.i.;

Visto il d.lgs. 03/04/2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i., con specifico riferimento alla Parte seconda, Titolo III, che disciplina la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la l.r. 30/11/1983, n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 23/04/1990, n. 24 *“Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano”* ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

La l.r. 02/02/2010, n. 5 *“Norme in materia di valutazione di impatto ambientale”* e s.m.i.;

Vista la d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818 *“Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)”*;

Vista la d.g.r. 08/08/2003, n. 7/14106 *“Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l’applicazione della valutazione d’incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2”*;

Visti la relazione tecnica che precede e gli Allegati parte integrante del presente atto contenenti le motivazioni che giustificano l’adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica e negli Allegati parte integrante del presente atto;

Visti:

- il d.lgs. 18/08/2000, n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- la legge 07/04/2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi vigente;
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano, approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991.

Considerato che il presente atto non ha riflessi finanziari e che pertanto non necessita, sotto tale profilo, del parere ex art. 49 del d.lgs. 267/2000;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano in data 06/09/2018, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000;

Udito l'intervento dei Consiglieri;

con voti favorevoli **8**, contrari //, astenuti //, espressi nei modi legge;

### DELIBERA

- 1) di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di approvare gli Allegati tecnici riferiti ai procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale (A) e di Valutazione di Incidenza (B), composti rispettivamente da n. 8 pagine e da n. -- pagine, parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di esprimere **parere negativo** in merito al progetto "*Interconnector Svizzera – Italia*" per la parte da realizzarsi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano ricompresa nei Comuni di Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo, Cusago e Settimo Milanese, per le motivazioni descritte all'Allegato tecnico (A) riferito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, parte integrante del presente provvedimento;
- 4) di esprimere, contestualmente, **parere negativo in ordine all'incidenza** degli interventi connessi alla realizzazione del progetto "*Interconnector Svizzera – Italia*" sulla Zona Speciale di Conservazione ZSC IT 2050007 e Zona di Protezione Speciale ZPS IT2050401 "*Fontanile Nuovo*" nonché sulla ZSC IT 2050008 "*Bosco di Cusago*", per le motivazioni descritte all'Allegato tecnico (B) riferito alla procedura di Valutazione di Incidenza, parte integrante del presente provvedimento;
- 5) di demandare al Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano l'adozione di tutti gli atti di gestione necessari e conseguenti il presente provvedimento, nei limiti di quanto deliberato;
- 6) di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;
- 7) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio medio, come attestato nella relazione tecnica.

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;
- visto l'art. 134 – IV comma – del D.lgs. 18/08/2000, n. 267;
- delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con voti favorevoli **8**, contrari //, astenuti //, espressi nei modi legge.

**PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA**

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267/00)

IL DIRETTORE  
Dott. Emilio De Vita  
06/09/2018



**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. 267/00 E DELL'ART. 11, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI)

IL DIRETTORE  
Dott. Emilio De Vita  
06/09/2018



**VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

(INSERITO NELL'ATTO AI SENSI DELL'ART. 14 DEL TESTO UNIFICATO DEL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI)

IL DIRETTORE  
Dott. Emilio De Vita  
06/09/2018



**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

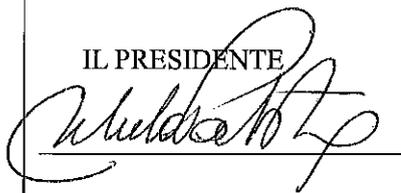
Favorevole

Contrario

IL DIRETTORE AREA  
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE

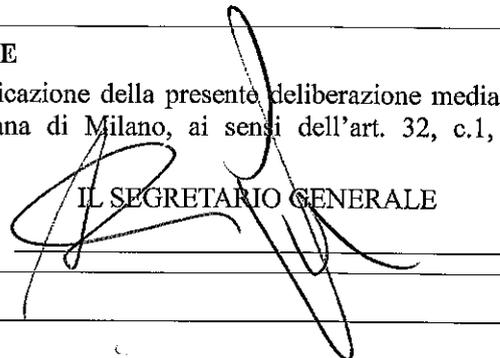


**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 32, c.1, L. 18/06/2009, n. 69.

Milano, li 7.9.2018

IL SEGRETARIO GENERALE



Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Città Metropolitana di Milano come disposto dall'art. 32, L. 69/2009.

Milano, li \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

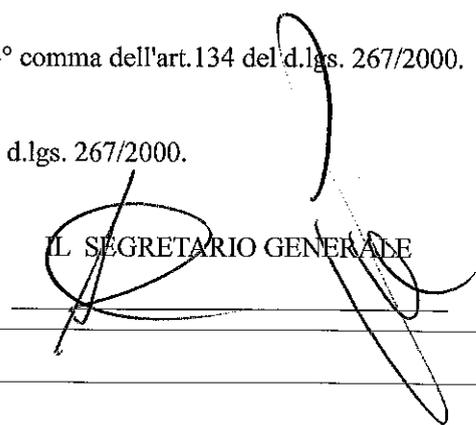
**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.
- per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del d.lgs. 267/2000.

Milano, 7.9.2018

IL SEGRETARIO GENERALE



**ESECUZIONE**

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....  
Milano, li \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE del SETTORE  
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

*Allegato A***Parere del Parco regionale Agricolo Sud Milano nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) in qualità di soggetto competente in materia ambientale****Sommario**

1. Premesse;
2. Descrizione degli interventi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano
  - 2.1 **Intervento L** (parte) – Elettrodotto aereo in corrente continua (350 kV) “*Pallanzeno-Baggio*”;
  - 2.2 **Intervento M** – Raccordi in linea aerea (380 kV) tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV “*Turbigo-Baggio*”;
  - 2.3 **Intervento N** – Raccordo in linea aerea (380 kV) tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV “*Baggio-Bovisio*”;
  - 2.4 **Intervento Q** – Nuova Stazione elettrica di conversione e nuova sezione 380 kV di “*Baggio 2*”;
3. Valutazione del progetto rispetto alla disciplina del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano

**1. Premesse**

Il territorio compreso nel perimetro del Parco regionale Agricolo Sud Milano è vincolato in quanto bene paesaggistico tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. - art. 142, lettera f) “*i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*”.

La l.r. 23/04/1990, n. 24, ha istituito il **parco regionale di cintura metropolitana denominato “Parco Agricolo Sud Milano”**, ai sensi della l.r. 30/11/1983, n. 86 “*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*”.

La legge istitutiva 24/1990 è ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 “*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*”. In particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX “*Previsione e disciplina del Parco Agricolo Sud Milano*”, di quest'ultima, indicano **le finalità del Parco Agricolo Sud Milano: di tutela, recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana, di salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali nonché di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.**

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato anche da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.), approvato con d.g.r. 3/08/2000, n. 7/818. Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), ai sensi dell'art. 17 della l.r. 86/1983 e persegue l'obiettivo primario di tutelare l'attività agricola, in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio e del ruolo da essa assunto come elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità del Parco, nonché di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione è principale finalità del Piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

In rapporto agli obiettivi richiamati di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione del Parco, il P.T.C. è oggetto di una suddivisione generale in “*territori*”. Ai territori citati, il P.T.C. può sovrapporre “*ambiti*” di tutela ambientale, paesistica e naturalistica, ambiti di fruizione ed “*elementi*” puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale.

Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano ha carattere prescrittivo e vincolante in ragione di quanto disposto

dall'articolo 18, comma 4, della l.r. 86/1983 sopra richiamata: *"le previsioni urbanistiche del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute"*.

## 2. Descrizione degli interventi nei territori del Parco Agricolo Sud Milano

I tracciati delle opere connesse ai progetti *"Razionalizzazione della rete AT nella Val Formazza"* e *"Interconnector Svizzera – Italia"* interessano un'ampia area dell'Italia nord-occidentale posta tra la Regione Piemonte e la Regione Lombardia, ed in particolare, i territori ricompresi nelle Province di Novara, del Verbano Cusio Ossola e nella Città metropolitana di Milano.

Le opere da realizzarsi nei territori della Città metropolitana di Milano sono ricomprese, in parte, all'interno delle aree tutelate del Parco Agricolo Sud Milano nei Comuni di Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo, Cusago e Settimo Milanese ed in particolare riguardano i seguenti interventi:

- **Intervento L (parte)** – Nuovo elettrodotto aereo (350 kV) di collegamento tra la Stazione di conversione di Pallanzeno e la nuova Stazione di *"Baggio 2"*;
- **Intervento M** – n. 2 raccordi in linea aerea (380 kV) tra la nuova sezione 380 kV di *"Baggio 2"* e l'elettrodotto esistente 380 kV *"Turbigio-Baggio"*;
- **Intervento N** – n. 1 raccordo in linea aerea (380 kV) tra la nuova sezione 380 kV di *"Baggio 2"* e l'elettrodotto esistente 380 kV *"Bovisio-Baggio"*;
- **Intervento Q** – Nuova Stazione di conversione alternata/continua denominata *"Baggio 2"* e relativa sezione a 380 kV.

Per la realizzazione delle nuove linee di elettrodotto, all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, è prevista un'area di **cantierizzazione** denominata *"cantiere base 11"*, in Comune di Vittuone, interamente posta nei *"territori di collegamento tra città e campagna"* (art. 27, n.t.a. P.T.C.). L'area risulta attualmente qualificata dalla presenza di un parco urbano pubblico caratterizzato dalla presenza di essenze arboree-arbustive e percorsi ciclo-pedonali per la fruizione.

In corrispondenza dei singoli sostegni sono, inoltre previste, *"aree di micro-cantiere"* necessarie per la realizzazione delle fondazioni, per il montaggio dei sostegni e la messa in opera dei conduttori e delle funi di guardia.

### 2.1 Intervento L (parte) – Elettrodotto aereo in corrente continua (350 kV) *"Pallanzeno-Baggio"*

L'opera consiste nella realizzazione di un elettrodotto aereo in corrente continua a 350 kV, di collegamento tra la Stazione di conversione di Pallanzeno in Provincia del Verbano Cusio Ossola, Regione Piemonte e la nuova Stazione di *"Baggio 2"* prevista in Comune di Settimo Milanese, Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia.

Il nuovo elettrodotto, che consentirà il trasporto, fino ai centri urbani di grande consumo, dell'incremento della capacità di import proveniente dalla Svizzera, è caratterizzato da una lunghezza complessiva di circa 99 km a cavallo tra le due Regioni.

All'interno del Parco regionale Agricolo Sud Milano il nuovo elettrodotto si sviluppa per circa 8 Km in corrispondenza, o comunque nelle immediate adiacenze, della linea esistente *"Magenta-Baggio"* ed è costituito da una palificazione caratterizzata da 33 sostegni consecutivi, di tipo tubolare monostelo, posti ad una distanza media l'uno dall'altro pari a circa 270 metri, con un'altezza totale fuori terra di norma inferiore ai 61 metri; i sostegni sono dotati di due mensole per parte alla cui estremità è posizionata una piccola trave orizzontale che sorregge le due funi di guardia.

A seguito della messa in funzione dell'elettrodotto, la linea esistente *"Magenta-Baggio"* sarà oggetto di dismissione.

**2.2 Intervento M – Raccordi in linea aerea (380 kV) tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Turbigo-Baggio"**

L'opera interessa esclusivamente il Comune di Settimo Milanese, parte della Città metropolitana di Milano, e permetterà l'immissione della potenza in arrivo dalla nuova linea in corrente continua sulla esistente rete in alta tensione dell'area ovest di Milano.

L'intervento è costituito dalla realizzazione di n. 2 raccordi in linea aerea (380 kV in semplice terna), tra la sezione 380 kV della nuova Stazione di conversione di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Turbigo-Baggio".

I raccordi, aventi uno sviluppo complessivo di circa 1 Km, sono costituiti da una palificazione a semplice terna armata, composta da un fascio di 3 conduttori di energia e due corde di guardia, fino al raggiungimento dei sostegni capolinea; il numero dei sostegni di tipo a traliccio, posti ad una distanza media l'uno dall'altro di circa 300 metri, è pari a 8, con un'altezza totale fuori terra di norma inferiore ai 61 metri.

**2.3 Intervento N – Raccordo in linea aerea (380 kV) tra la nuova sezione 380 kV di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Baggio-Bovisio"**

L'opera interessa esclusivamente il Comune di Settimo Milanese, parte della Città metropolitana di Milano, e permetterà l'immissione della potenza in arrivo dalla nuova linea in corrente continua sulla esistente rete in alta tensione dell'area ovest di Milano.

L'intervento è costituito dalla realizzazione di 1 raccordo in linea aerea, 380 kV in doppia terna, tra la sezione 380 kV della nuova Stazione di conversione di Baggio e l'elettrodotto esistente 380 kV "Bovisio-Baggio".

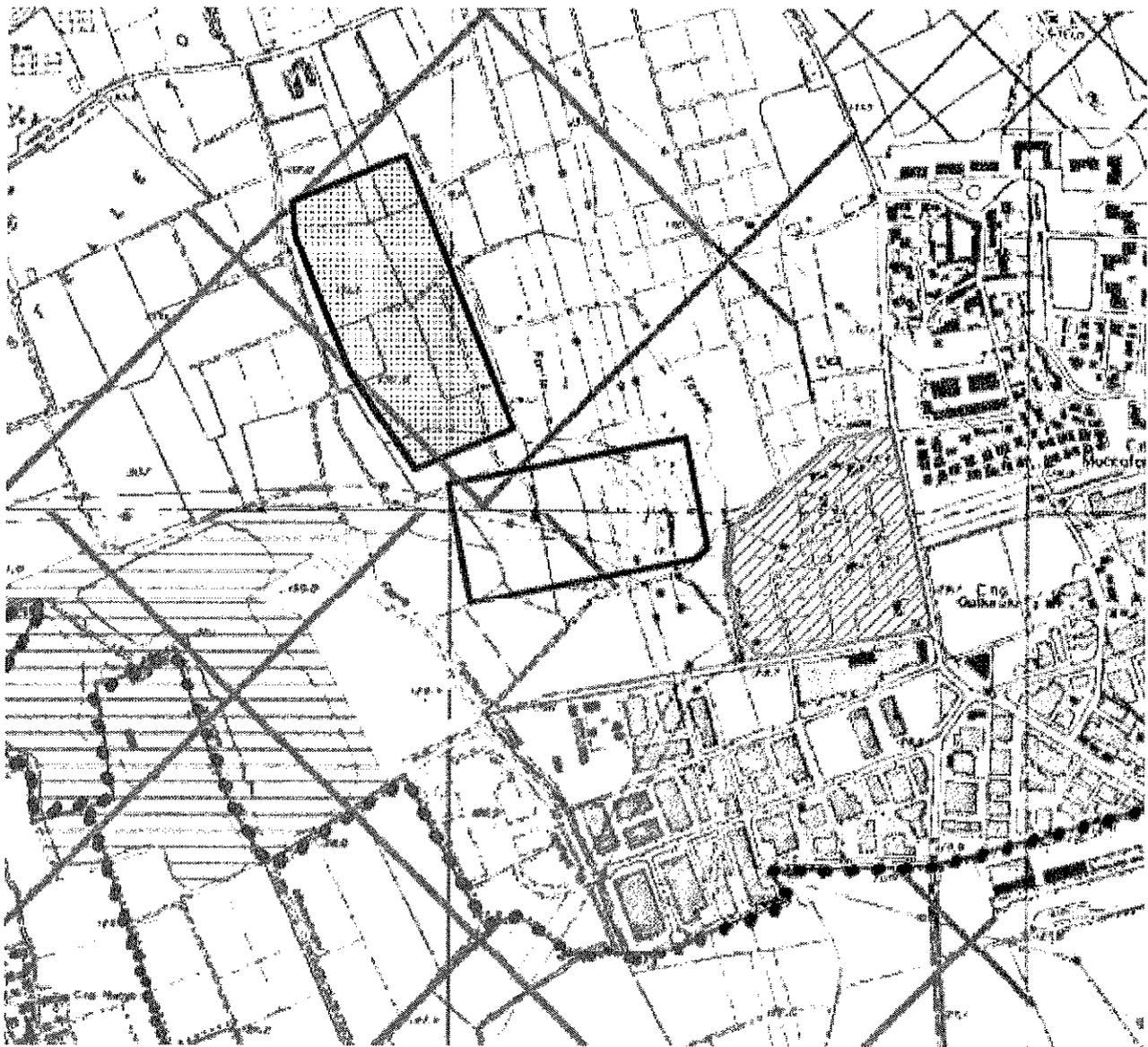
Il raccordo, avente uno sviluppo complessivo di circa 1,6 Km, è costituito da una palificazione a doppia terna armata, composta da un fascio di 3 conduttori di energia e due corde di guardia, fino al raggiungimento dei sostegni capolinea; il numero dei sostegni, di tipo tubolare monostelo, posti ad una distanza media l'uno dall'altro di circa 300 metri, è pari a 10, con un'altezza totale fuori terra di norma inferiore ai 61 metri.

**2.4 Intervento Q – Nuova Stazione elettrica di conversione e nuova sezione 380 kV di "Baggio 2"**

L'intervento riguarda la realizzazione di una nuova Stazione elettrica di conversione in corrente alternata/corrente continua e di una nuova sezione a 380 kV; la Stazione di conversione di "Baggio 2", in Lombardia e la Stazione di conversione di Pallanzeno, in Piemonte, costituiranno i due terminali di conversione alternata/continua del collegamento Pallanzeno-Baggio.

L'ubicazione della Stazione di conversione e della nuova sezione a 380 kV è prevista nel Comune di Settimo Milanese (MI), all'interno dei territori del Parco Agricolo Sud Milano; lo Studio di Impatto Ambientale propone due alternative localizzative entrambe collocate in un ampio comparto agricolo, compatto e unitario, posto tra il tessuto urbano di Settimo Milanese e Cornaredo.

La prima localizzazione di progetto presentata prevede la collocazione della Stazione elettrica di conversione in posizione centrale rispetto all'ambito agricolo e con orientamento in direzione nord-sud; la seconda proposta, derivante dalle richieste formulate dagli Enti in sede di VIA ed inserita nello "Studio delle alternative della Stazione di conversione di Baggio", prevede la traslazione della Stazione stessa in adiacenza alla zona industriale in cui è presente l'attuale stazione elettrica di Baggio, la rotazione del sedime in direzione est-ovest e una riduzione della superficie occupata da 115.000 della prima proposta a 90.000 mq.



#### Legenda

- Stazione di conversione nella configurazione di progetto
  Stazione elettrica esistente in comune di Settimo Milanese
- Stazione di conversione nella configurazione alternativa

La Stazione di conversione è costituita dalle seguenti opere civili:

- **Edificio sezione 380 kV:** costituito da 2 corpi, di pianta rettangolare contigui, il primo di dimensioni pari a 84,60x14,00 m ed altezza fuori terra di 14,00 m circa, il secondo pari a 84,60x5,30 m ed altezza fuori terra di 5,00 m circa. La superficie complessiva occupata è di circa 1.650 mq;
- **4 Edifici reattori:** ciascun edificio si sviluppa in un unico piano a pianta rettangolare di dimensioni pari a 25,00x60,00 m per un'altezza di 20,00 m e per una superficie complessiva pari a 6.000 mq;
- **8 Edifici valvole:** ogni sala valvola si sviluppa in un unico piano a pianta rettangolare di dimensioni pari a 40,00x42,50 m per un'altezza di 15,00 m e per una superficie complessiva pari a 13.600 mq;
- **Edificio sala controllo:** articolato su 3 piani a pianta rettangolare di dimensioni pari a 20,00x74,00 m (Superficie 1.480 mq) ed altezza totale pari a 15,00 m;
- **2 Edifici impianto spegnincendio trasformatori:** composti da un unico piano a pianta rettangolare di dimensioni planimetriche massime pari a 6,60x4,10 m e altezza pari a 3,60 m, per una superficie complessiva pari a circa 54 mq;

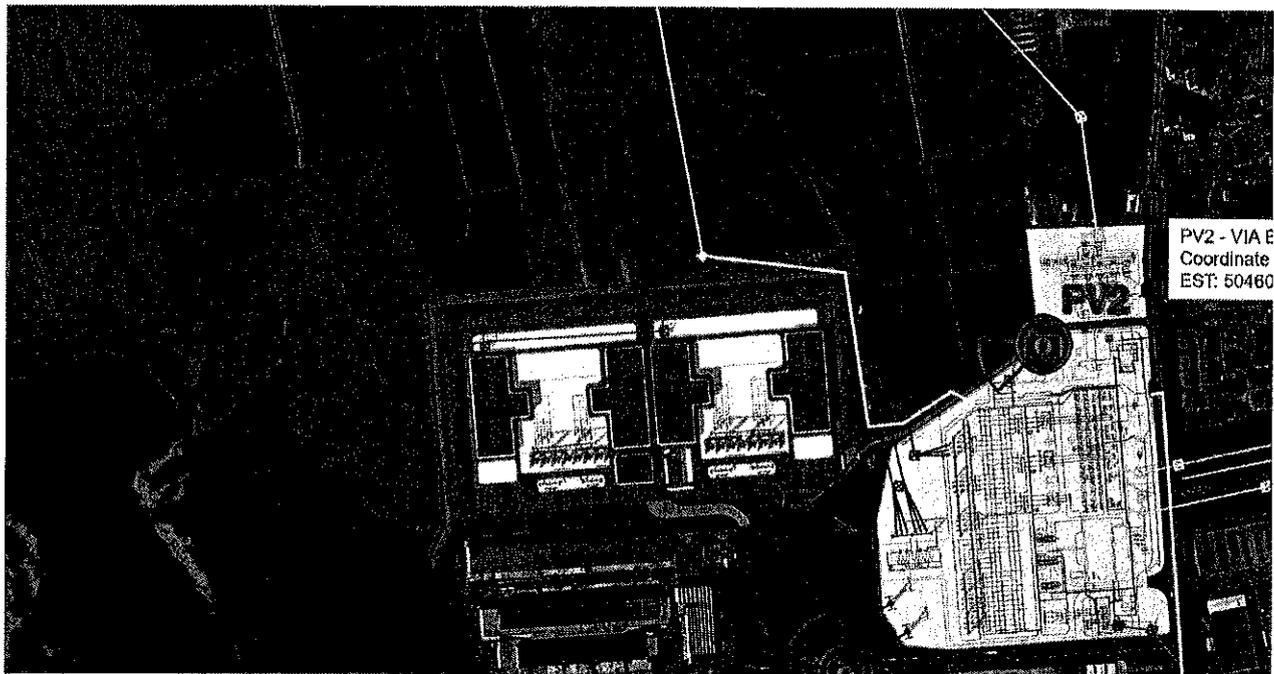
- **Edificio magazzino conversione:** composto da un unico piano a pianta rettangolare di dimensioni planimetriche pari a 38,80x15,20 m (Superficie 589 mq) e altezza pari a 7,60 m;
- **Edificio punto di consegna:** destinato al contenimento delle apparecchiature necessarie per l'alimentazione in Media Tensione, composto da un unico piano a pianta rettangolare di dimensioni pari a 15,00x3,00 m (Superficie 45 mq) e altezza pari a 3,20 m;
- **4 Chioschi per apparecchiature elettriche:** aventi pianta rettangolare con dimensioni esterne pari a 2,40x4,80 m (Superficie 46 mq) e altezza di 3,20 m;

Gli edifici sopra richiamati saranno realizzati con strutture portanti in cemento armato o metalliche ad eccezione dei chioschi che saranno costituiti da strutture di tipo prefabbricato.

La Stazione di conversione, interamente delimitata da una recinzione costituita da pannelli in cls armato, comprenderà anche le opere civili di completamento costituite da: impianti di drenaggio e di smaltimento delle acque meteoriche, fondazioni apparecchiature, vie cavo, piazzali apparecchiature, strade e piazzali carrabili, vasche di raccolta olio trasformatori, vasche di riserva d'acqua per i vigili del fuoco.

I movimenti di terra per la realizzazione delle opere sopra descritte consisteranno nei lavori di preparazione del terreno e negli scavi necessari alla realizzazione delle opere di fondazione, per un totale di circa 80.000 mc. Il materiale scavato sarà oggetto di deposito temporaneo presso l'area di cantiere, costituita dal comparto su cui insisterà l'impianto, per un periodo non superiore ad un anno, e successivamente riutilizzato per il riempimento degli scavi, per i rinterri e per il livellamento del terreno, nonché per opere di mitigazione.

Nell'ambito delle integrazioni predisposte e nel relativo Studio delle alternative di collocazione della Stazione di conversione di "Baggio 2" è stato predisposto "in via preliminare" un'ipotesi di mitigazione della stazione che prevede unicamente l'inserimento di vegetazione lungo il perimetro del sedime ad esclusione del lato meridionale adiacente alla zona industriale esistente e l'eventuale realizzazione di un rilevato di mascheramento.



### 3. Valutazione del progetto rispetto alla disciplina del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano

Parte del progetto *“Interconnector Svizzera – Italia”* interessa la Città metropolitana di Milano e, nei Comuni di Vittuone, Sedriano, Bareggio, Cornaredo, Cusago e Settimo Milanese, è ricompresa nel Parco Agricolo Sud Milano all'interno dei *“Territori agricoli di cintura metropolitana”* (art. 25, n.t.a.) destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco regionale e, per una piccola parte nel Comune di Vittuone, nei *“Territori di collegamento tra città e campagna”*, Comparto di fruizione *“a”* orientato alla realizzazione di interventi per la fruizione ricreativa e alla valorizzazione dei fontanili.

I territori agricoli sopra richiamati sono in parte qualificati quali *“Zone di tutela e valorizzazione paesistica”* (art. 34, n.t.a.), comprendenti aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali storici, naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio.

In corrispondenza del Comune di Bareggio, il tracciato del nuovo elettrodotto aereo, da realizzarsi tra la Stazione di conversione di Pallanzeno e la Stazione di Baggio, interferisce anche con una *“Zona di transizione tra le aree della protezione agraria e le zone di interesse naturalistico”* (art. 32, n.t.a.), finalizzata al mantenimento e al potenziamento naturalistico oltre che alla costituzione di corridoi ecologici, ponendosi nelle immediate vicinanze della *“Riserva naturale del Fontanile Nuovo”* (art. 28, n.t.a.), istituita ai sensi dell'art. 37 della l.r. n. 86/1983 e a sua volta ricompresa totalmente, con le relative aree di rispetto, nel perimetro della *“Proposta di parco naturale”* (art. 1, n.t.a.). Nella riserva naturale e relative aree di rispetto si applicano le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di aree naturali protette, i contenuti dei piani delle riserve, predisposti ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 86/1983, nonché quanto previsto all'art. 28 delle n.t.a. del P.T.C. del Parco.

La *“Riserva naturale del Fontanile Nuovo”* è stata anche riconosciuta quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 2050007 *“Fontanile Nuovo”* e quale Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT2050401 *“Fontanile Nuovo”*, con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2005 e successivamente designata quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC). Per il Sito vale la normativa comunitaria, nazionale e regionale sulla *“Rete Natura 2000”*, nonché le indicazioni contenute nel relativo piano di gestione, approvato dal Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano con deliberazione 21/03/2011, n. 10.

Proprio per la presenza della Riserva naturale e della ZSC *“Fontanile Nuovo”* nonché per la vicinanza alla ZSC IT 2050008 *“Bosco di Cusago”*, posto immediatamente a sud, gli interventi in questo contesto sono prevalentemente indirizzati al rafforzamento e alla valorizzazione dei caratteri di naturalità. Entrambi i Siti, la cui importanza è riconosciuta a livello Europeo con l'inclusione nella *“Rete Natura 2000”*, sono inseriti in un ambito territoriale di notevole interesse naturalistico che ha le caratteristiche per sostenere e potenziare gli habitat e la biodiversità.

L'importanza di mantenere l'integrità delle aree poste a contorno dei siti della *“Rete Natura 2000”*, discende dalla necessità di garantire le connessioni ecologiche dei Siti stessi con le aree circostanti, scongiurandone l'isolamento che condurrebbe ad un impoverimento degli habitat e delle specie presenti. L'ambito è anche contraddistinto dalla presenza di alcuni dei più rilevanti fontanili della Città metropolitana di Milano i cui ecosistemi complessi sono contemporaneamente di alto valore naturalistico e ambientale, funzionali agli usi agricoli e caratteristici del paesaggio della pianura irrigua.

Rispetto al sistema delle acque irrigue, interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco, l'intero ambito agricolo è attraversato da rogge derivate da corsi d'acqua naturali e da fontanili, la cui disciplina è demandata agli artt. 41 e 42 delle n.t.a. del P.T.C. del Parco e il cui ambito vegetazionale è tutelato in quanto ecosistema complesso di alto valore naturalistico da salvaguardare nella sua integrità.

Ai sensi dell'art. 41, sopra richiamato, l'ambito dei fontanili, nel quale è vietata ogni opera di trasformazione, è definito da una fascia di rispetto non inferiore a 50 m misurati dall'orlo della testa e 10 metri lungo l'asta, almeno per il primo tratto di derivazione di 200 m.

Le aree agricole del Parco sono caratterizzate, inoltre, dalla presenza di insediamenti agricoli in parte qualificati quali *“Insediamenti rurali isolati di interesse paesistico”* (art. 39, n.t.a.) che, per posizione,

caratteristiche morfologiche e tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo e per valori paesistici, sono ritenuti meritevoli di tutela.

Il P.T.C. del Parco orienta alla tutela e salvaguardia del patrimonio edilizio rurale esistente, nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva, sia in quanto testimonianza storico-architettonica dell'antica organizzazione dell'agricoltura, sia in quanto contenitore delle attività agricole esercitate nei territori del Parco, in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio e del ruolo da esse assunto quale elemento centrale e connettivo per l'attuazione delle finalità del Parco regionale.

**La realizzazione del progetto "Interconnector Svizzera – Italia", nel suo complesso, comporterà un notevole peggioramento dell'equilibrio ambientale del contesto già vulnerabile in considerazione della crescente antropizzazione del territorio dell'area metropolitana milanese, determinando impatti sulle componenti paesistico-ambientali presenti ed in particolare sul sistema agricolo produttivo, sul sistema naturalistico nonché sul paesaggio agrario tutelato del Parco che subirà alterazioni irreversibili.**

Rispetto al **sistema agricolo** – oltre al consumo di suolo determinato principalmente dall'inserimento della nuova Stazione di conversione "Baggio 2", con conseguente perdita dell'attività agricola e permeabilizzazione in corrispondenza dell'area – la realizzazione della stazione, degli impianti e dei raccordi alle linee elettriche esistenti, in entrambe le soluzioni prefigurate, comporterà l'inevitabile frammentazione e marginalizzazione di un ambito agricolo più esteso oltre che interferenze dirette con i fontanili presenti e con il sistema delle acque irrigue tutelate e funzionali al mantenimento delle stesse attività agricole.

I territori agricoli del Parco, ai sensi dell'art. 25 delle n.t.a del P.T.C., devono essere, invece, conservati nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento ed il consolidamento, evitando, quindi, che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino non solo la riduzione ma anche la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole. Per garantire il mantenimento e la valorizzazione della produzione agraria devono essere, inoltre, assicurate la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità ed evitando il ricorso ad opere idrauliche artificiali.

La valutazione degli **impatti sul sistema naturalistico** e sulle componenti biotiche presenti deve tener conto delle caratteristiche del contesto più allargato nel quale si collocano gli interventi, contraddistinto dalla presenza dei Siti parte della Rete Natura 2000 la cui salvaguardia e valorizzazione sono strettamente connesse alla tutela delle aree agricole circostanti, caratterizzate dalla presenza di elementi naturali di rilievo, quali fontanili, vegetazione ripale e marcite, in grado di ospitare differenziate zoocenosi, necessarie per sostenere e potenziare la biodiversità dei Siti. E' fondamentale, pertanto, conservare l'integrità e potenziare la connessione ecologica degli ambiti agricoli in cui sono inseriti i Siti, ambiti che, per le loro caratteristiche ecosistemiche e per la ricchezza di elementi naturali costituiscono un "ganglio primario" della Rete Ecologica definita dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente (art. 44, n.t.a. P.T.C.P.) della Città metropolitana di Milano.

Gli interventi, collocandosi in corrispondenza del "ganglio primario" richiamato oltre a comprometterne la funzionalità ecologica determinano interferenze con gli elementi minori che costituiscono la rete ecologica (rogge, campi coltivati, filari, ecc.), con le aree boscate e gli elementi vegetazionali individuati dal Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) vigente che, nel loro complesso, si configurano quali ecosistemi di alto valore naturalistico da salvaguardare nella loro integrità.

Rispetto agli **impatti sul sistema paesistico**, la realizzazione degli interventi determinerà, inevitabilmente, consistenti alterazioni al paesaggio agrario tipico del Parco Agricolo Sud Milano già in parte caratterizzato da una forte pressione antropica, sia per l'inserimento della nuova linea elettrica che, anche se in sostituzione di un elettrodotto già presente, sarà costituita da tralicci monostelo di notevole altezza e imponenza (fino a circa 60 metri) sia, principalmente, per la nuova Stazione elettrica di conversione, costituita da un complesso di edifici di notevole estensione e sviluppo altimetrico (fino a 20 metri). La fascia di vegetazione proposta a mascheramento della nuova Stazione, sia per la rigidità del sedime, sia per l'inserimento di un rilevato del tutto estraneo alla natura del contesto paesaggistico, rischia di evidenziare ulteriormente l'imponenza dell'insediamento anziché mitigarne, per quanto possibile, l'impatto.

A fronte degli impatti ambientali sul sistema agricolo, naturalistico e paesaggistico sopra richiamati e nonostante la richiesta esplicitamente formulata dallo stesso Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, lo Studio di Impatto Ambientale integrato non include alcun progetto di compensazione finalizzato a ristabilire l'equilibrio ambientale del contesto e, pur proponendo una traslazione della Stazione di conversione con riduzione della sua estensione, non individua, di fatto, una vera alternativa localizzativa che escluda l'inserimento della stessa dai territori tutelati del Parco regionale.

Per quanto sopra esposto, in relazione alle finalità istitutive del Parco Agricolo Sud Milano in termini di tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale, equilibrio ecologico, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, fruizione culturale e ricreativa del territorio nonché rispetto ai contenuti del P.T.C. del Parco, valutata la consistenza del progetto "Interconnector Svizzera - Italia", gli impatti da esso generati e l'assenza di un progetto di compensazione ambientale si propone di esprimere parere negativo in merito all'intervento.

data 05/09/2018

Referenti istruttoria Dott.ssa Chiara Ferrari



Arch. Francesca Valentina Gobbato



Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano  
Dott. Emilio De Vita



*Allegato B*

**Parere del Parco regionale Agricolo Sud Milano nell'ambito del procedimento di Valutazione di Incidenza in qualità di Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000 ZSC IT 2050007 e Zona di Protezione Speciale ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo" e della ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago".**

**1. Normativa di interesse Comunitario, Nazionale e Regionale con riferimento ai territori della Rete Natura 2000, presenti nel Parco agricolo sud Milano interessati dal progetto "Interconnector Svizzera-Italia"**

Con le direttive Habitat (92/42/CEE) e Uccelli (79/409/CE) è stata istituita la Rete ecologica europea "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie, sia animali che vegetali, di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

La "Rete Natura 2000" è costituita da:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare habitat naturali e/o specie in stato di conservazione soddisfacente;
- Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono specie ornamentali;

Con il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni, in particolare il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n.120, si dà attuazione ai contenuti delle citate Direttive e, successivamente, con il decreto del Ministero dell'Ambiente 03/04/2000, è stato reso pubblico l'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Successivamente con decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2005, viene definito l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografia continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e viene pubblicato l'elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

A livello regionale la legge regionale 30/11/1983, n. 86 "Piano Regionale delle Aree Regionali Protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e successive modificazioni, al Titolo II bis prevede l'"Applicazione delle direttive europee Habitat e Uccelli", art. 25 bis "Rete Natura 2000".

Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale 08/08/2003, n. 7/14106 ha individuato l'"Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, dei soggetti gestori e le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza" e successive modificazioni.

Successivamente con deliberazione della Giunta Regionale 15/02/2004, n. 7/16338 avviene l'"Individuazione di nuove ZPS ai sensi dell'art. 4 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici" con la quale viene individuata la Zona di Protezione Speciale (ZPS) Riserva regionale Fontanile Nuovo di Bareggio e con deliberazione della Giunta Regionale 30/07/2004, n. 7/18453, vengono individuati gli enti gestori delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con il decreto del Ministero dell'Ambiente 3/04/2000.

Con la deliberazione della Giunta Regionale 15/10/2004, n. 7/19018 si definiscono le "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 zone di protezione speciale (ZPS) ed individuazione dei relativi soggetti gestori".

Con la deliberazione della Giunta Regionale 25/01/2006, n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 zone di protezione speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le zone di protezione speciale (ZPS) e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti".

Con la deliberazione della Giunta Regionale 18/07/2007 n.8/5119 *“Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come zone di protezione speciale (ZPS) delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori”*.

Con la deliberazione della Giunta Regionale 30/11/2015, n. X/4429 *“Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i e del DM 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i siti natura 2000 Lombardi”*.

Infine il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicato sulla G.U. n. 186 del 10/08/2016 designa 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357.

## **2. Descrizione dei Siti di Importanza Comunitaria e della Zona di Protezione Speciale interessati dagli interventi.**

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano, interessato dalle opere in progetto, presenta in quella porzione di territorio i seguenti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS):

SIC IT 2050007 *“Fontanile Nuovo”* nel Comune di Bareggio;

SIC IT 2050008 *“Bosco di Cusago”* nel Comune di Cusago;

ZPS IT 2050401 *“Riserva Naturale Fontanile Nuovo”* che si sovrappone quasi totalmente al SIC;

Ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 08/08/2003, n. 7/14106 e della deliberazione della Giunta regionale 15/10/2004, n. 7/19018, il Parco Agricolo Sud Milano è stato individuato quale soggetto gestore dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) ricadenti sul proprio territorio.

Il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente Gestore ha approvato i Piani di Gestione dei Siti della *“Rete Natura 2000”* ricadenti sul proprio territorio con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 10 del 21/03/2011.

Un aspetto cardine della conservazione per tali Siti, previsto dalla direttiva Habitat, è la procedura di Valutazione di Incidenza, procedimento a carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un Sito o proposto Sito della *“Rete Natura 2000”*, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito stesso.

### **2.1 Zona Speciale di Conservazione e ZPS *“Fontanile Nuovo”* di Bareggio**

Il Sito IT2050007 *“Fontanile Nuovo”* è elencato quale **Zona Speciale di Conservazione** nel Decreto del 15/07/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (G.U. della Repubblica Italiana Serie Generale n. 186 del 10/08/2016) *“Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”*.

Il sito risulta coincidente con la Riserva naturale Fontanile Nuovo (EUAP0292) e parzialmente coincidente con la ZPS IT2050401 Riserva Regionale Fontanile Nuovo.

Il Fontanile Nuovo è una risorgiva attiva a due teste, che sfrutta la superficialità della falda freatica e che si sviluppa in direzione nord-sud in un'area di matrice prettamente agricola. Le teste e l'asta sono parzialmente circondate da fasce boschive meso-igrofile (con pioppi, salici e, più sporadici, ontani neri) e mesofile (a dominanza di robinia, con querce e carpini bianchi). L'intorno, solcato da abbondanti corsi d'acqua di origine antropica (rogge e altri fontanili) spesso fiancheggiati da fasce cespugliate e filari, è occupato da campi coltivati e prati da sfalcio.

Le teste e parte dell'asta sono caratterizzate da flora acquatica, come *Berula erecta* e *Ceratophyllum demersum*, che in alcuni periodi dell'anno tappezza lo specchio d'acqua. Dal punto di vista faunistico l'interesse maggiore è costituito dalla ricca avifauna che frequenta il territorio della ZSC e dalle specie

prettamente acquatiche. In special modo il gambero d'acqua dolce, ma anche endemismi come il panzarolo e il ghiozzo padano.

I filari, le fasce arbustate e la fascia ecotonale che circonda l'area boscata rappresentano il punto di partenza per le connessioni ecologiche alla base del concetto di "Rete Natura 2000".

La Zona Speciale di Conservazione è dotata di un Piano di Gestione, approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 10 del 21/03/2011 si individuano i seguenti obiettivi di gestione generali:

- Mantenimento della funzione ecologica degli habitat acquatici;
- Mantenimento della funzione ecologica dell'habitat forestale;
- Sviluppo relazionale con il contesto di Rete Natura 2000;
- Sviluppo delle attività antropiche ambientalmente sostenibili;
- Sviluppo della biodiversità del comparto agricolo;

In merito alle infrastrutture lineari, esse sono segnalate nel Piano di Gestione come minaccia per la flora e la fauna, ma con bassa probabilità che la minaccia si manifesti, ma qualora si realizzassero tali infrastrutture lineari la sensibilità su flora e fauna, valutata secondo la codifica presente nell'Appendice E ai Formulare Standard (Gazzetta Ufficiale N.L. 107 del 24/04/1997) sarebbe elevata.

## 2.2 Zona Speciale di Conservazione "Bosco di Cusago".

Il Sito IT2050008 "Bosco di Cusago" è elencato quale Zona Speciale di Conservazione nel Decreto del 15/07/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (G.U. della Repubblica Italiana Serie Generale n. 186 del 10/08/2016) "Designazione di 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357".

Tale sito è localizzato ad una distanza minima di 1,9 km dagli interventi di progetto.

Il sito è caratterizzato da un bosco misto di latifoglie (il quercu-carpinetu). L'unico habitat presente, che caratterizza tutto il sito, è l'HABITAT 9160: Foreste di farnia e carpino dello Stellario-Carpinetum. Si tratta di un ottimo esempio di quercu-carpinetu planiziale, quello che doveva caratterizzare buona parte della Pianura Padana quando l'intervento dell'uomo non era ancora così imponente.

La cenosi si presenta ben strutturata: lo strato arboreo è costituito da farnie (*Quercus robur*), roveri (*Q. petraea*) e carpini bianchi (*Carpinus betulus*) in alcuni casi anche di dimensioni ragguardevoli. Lo strato arbustivo è ricco e costituito da sambuchi (*Sambucus nigra*), noccioli (*Corylus avellana*), biancospini (*Crataegus monogyna* e *C. oxyacantha*), ciliegi selvatici, prugnoli (*Prunus spinosa*) e rarissimi esemplari di olmi (*Ulmus minor*). Lo strato erbaceo rappresenta in modo esauriente la biodiversità potenziale che si dovrebbe ritrovare in simili boschi: si hanno infatti ampie distese di geofite che tappezzano il suolo, come l'anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*), il geranio nodoso (*Geranium nodosum*), la scilla (*Scilla bifolia*), il sigillo di Salomone (*Polygonatum multiflorum*), il dente di cane (*Erythronium dens-canis*), il campanellino di primavera (*Leucojum vernum*), il mughetto (*Convallaria majalis*), l'aglio orsino (*Allium ursinum*), la dentaria minore (*Cardamine bulbifera*), la gramigna di Parnasso (*Maianthemum bifolium*) e il doronico (*Doronicum pardalianches*). Ad essi si accompagnano la campanula selvatica (*Campanula trachelium*), la canapetta (*Galeopsis pubescens*) e alcuni carici, tra cui la carice pelosa (*Carex pilosa*). Si tratta di specie mesofile, sciafile, molte delle quali acidofile (come la canapetta, il mughetto e la gramigna di Parnasso) tipiche dei boschi di latifoglie ben conservati. Tutte le specie citate sono estremamente importanti dal punto di vista fitosociologico perché consentono un inquadramento preciso all'interno dell'alleanza Carpinion betuli Issl 31. Per questo motivo e per la biodiversità riscontrata è stato assegnato un punteggio di buona qualità complessiva e di rappresentatività discreta sul Formulario Standard Natura 2000 (codice B).

Il Sito rappresenta un'isola naturale in un contesto fortemente antropizzato, costituendo di fatto uno dei pochi luoghi in cui la fauna caratteristica dei boschi maturi può ancora trovare un habitat idoneo, nell'ovest di Milano. L'habitat presente può essere utilizzato anche solo per alcune delle attività o fasi del ciclo vitale, cruciali per la sopravvivenza delle specie. Ad esempio il bosco è fondamentale per la riproduzione e il rifugio di molte specie animali, mentre per l'alimentazione esse spesso si irradiano nella campagna

circostante. Il buono stato di conservazione del bosco costituisce dunque una risorsa indispensabile per un territorio più vasto di quello del solo SIC.

La Zona Speciale di Conservazione è dotata di un Piano di Gestione, approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 10 del 21/03/2011 che individua i seguenti obiettivi di gestione generali:

- Mantenimento della funzione ecologica dell'habitat forestale
- Riduzione dell'effetto margine e sviluppo relazionale con il contesto di Rete Natura 2000
- Sviluppo della biodiversità del comparto agricolo all'esterno del SIC
- Sviluppo delle attività antropiche ambientalmente sostenibili

In merito alle infrastrutture lineari, esse sono segnalate nel Piano di Gestione come minaccia per la flora e la fauna, ma con bassa probabilità che la minaccia si manifesti, ma qualora si realizzassero tali infrastrutture lineari la sensibilità su flora e fauna, valutata secondo la codifica presente nell'Appendice E ai Formulari Standard (Gazzetta Ufficiale N.L. 107 del 24 aprile 1997) sarebbe elevata.

### **3. Descrizione dell'intervento rispetto alla collocazione delle ZSC "Fontanile Nuovo" e "Bosco di Cusago" e alla ZPS "Fontanile Nuovo"**

All'interno dell'area interessata il nuovo elettrodotto si sviluppa nelle immediate vicinanze della linea esistente "Magenta - Baggio" ed è caratterizzato da una palificazione con sostegni di tipo tubolare monostelo, posti ad una distanza media l'uno dall'altro di circa 270 metri, con un'altezza media fuori terra inferiore ai 61 metri, i sostegni sono dotati di due mensole per parte alla cui estremità è posizionata una piccola trave orizzontale che sorregge le due funi di guardia. A seguito della messa in funzione dell'elettrodotto, la linea "Magenta - Baggio" sarà oggetto di dismissione.

Gli steli che interessano l'area specifica delle ZSC "Fontanile Nuovo" e "Bosco di Cusago" e alla ZPS "Fontanile Nuovo", sono quelli numerati in progetto dal 308 al 312 e sono posti a monte rispetto alla collocazione delle aree interessate dal Fontanile Nuovo e dal Bosco di Cusago.

Il progetto prevede che la fase di costruzione per la realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile in diverse fasi operative principali:

- a) Effettuazione delle attività preliminari e realizzazione delle infrastrutture provvisorie;
- b) Tracciamento dell'opera ed ubicazione dei sostegni lungo la linea;
- c) Realizzazione dei "microcantieri" predisposti e realizzati uno in corrispondenza di ciascun sostegno.

Si tratta di cantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area delle dimensioni di circa m 25x25. L'attività in oggetto prevede la pulizia del terreno con l'asportazione della vegetazione presente, lo scotico dello strato fertile e il suo accantonamento per riutilizzarlo nell'area al termine dei lavori (ad esempio per il ripristino delle piste di cantiere).

Una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procederà al trasporto dei profilati metallici zincati (o dove previsto delle parti costituenti i sostegni tubolari monostelo) ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammorsati in fondazione. Successivamente vengono predisposte le operazioni di posa delle funi di guardia

Nel complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno, ossia per la fase di fondazione e il successivo montaggio, non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

Gli interventi di ripristino della vegetazione riguarderanno i siti di cantiere per la realizzazione dei sostegni (microcantieri) e le eventuali nuove piste di accesso ai medesimi. Le attività di ripristino prevedono in primis la demolizione e la rimozione di eventuali opere provvisorie e la successiva piantumazione dei siti con essenze autoctone, dopo aver opportunamente ripristinato l'andamento originario del terreno.

Per le attività di smantellamento di linee esistenti si possono individuare le seguenti fasi meglio descritte nel seguito:

- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti;
- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni;

- demolizione delle fondazioni dei sostegni. Si provvederà sempre al trasporto a rifiuto dei materiali di risulta, lasciando le aree utilizzate sgombre e ben sistemate in modo da evitare danni alle cose ed alle persone.

#### 4. Valutazioni relative all'intervento rispetto alla collocazione delle ZSC "Fontanile Nuovo" e "Bosco di Cusago" e alla ZPS "Fontanile Nuovo"

Lo Studio di Incidenza, elaborato da Terna Rete Italia S.p.A. per la realizzazione del progetto "Interconnector Svizzera-Italia" e presentato per l'espressione del parere nel giugno 2014, a seguito della nota del 17/06/2014, prot. n. 0132929, pervenuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, presentava delle carenze e gli uffici del Parco, esaminata la documentazione depositata nel giugno 2014, richiedevano, con propria nota del 19/01/2015, Prot. gen. n. 0010620, di integrare lo Studio di Incidenza con specifici approfondimenti, che di seguito si riportano: *"In relazione alle aree più prossime al S.I.C. IT 2050007 "Fontanile Nuovo" e Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT2050401 "Fontanile Nuovo", si chiede di specificare in modo puntuale la localizzazione dei micro-cantieri connessi alla nuova linea della rete AT, la gestione ed il ripristino dello stato dei luoghi di ciascuno a fine attività, nonché le misure mitigative previste in modo sito-specifico rispetto all'area del S.I.C. e Z.P.S. interessata"*.

Regione Lombardia, con propria nota, prot. gen. n. 0061802 dell'11/03/2015, trasmetteva al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione generale per le Valutazioni Ambientali e ai nostri uffici per conoscenza, il contributo per la richiesta di integrazioni relative alla procedura VIA statale del progetto di *"Razionalizzazione della rete AT nella val Formazza – Interconnector - Svizzera Italia "all'Acqua – Pallanzeno – Baggio"* nei Comuni della Provincia di Milano, riprendendo in modo integrale quanto già richiesto dagli Uffici del Parco e riportato al paragrafo precedente.

A seguito della richiesta di sospensione del procedimento formulata dalla Società proponente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 16/03/2017, Prot. gen. 0067395, è stata depositata la documentazione integrativa.

Infine, come riportato nella relazione di accompagnamento al presente deliberato, dopo il riavvio dell'istruttoria tecnica Ministeriale nel 2017, sempre nel 2017 su richiesta della Società proponente il 27/11/2017, l'istruttoria viene sospesa e solo nel 2018 il procedimento vede il suo riavvio, con nota del 29/05/2018 la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa, pervenuta al Parco Agricolo Sud Milano in data 12/06/2018, Prot. gen. n. 0139810 e presentata nell'ambito di una riunione istruttoria convocata da Regione Lombardia in data 18/07/2018 a seguito della quale lo stesso Ente regionale, con nota del 20/07/2018, Prot. gen. n. 0176783 ha richiesto agli Enti interessati di esprimere il proprio parere sul progetto entro il prossimo 15 settembre, in modo da concludere l'iter istruttorio regionale. In quest'ultima fase di integrazione lo Studio di Incidenza presentato non riporta ulteriori integrazioni in relazione alle aree ZSC e ZPS presenti nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

Lo Studio di Incidenza presentato nel 2014, propone un'analisi, ai capitoli 27 e 28, rispettivamente dei Siti Fontanile Nuovo e Bosco di Cusago, e l'analisi di dette aree viene estesa anche alle zone di prossimità, in funzione della cosiddetta area di influenza potenziale per un intorno pari a 500 m e nell'ambito di tale areale viene proposta una disamina sui temi floristici e faunistici. Lo Studio al capitolo 30.6 prende anche in considerazione i diversi impatti che il progetto potrà produrre sui singoli siti ma la relazione non comprende tale analisi per i siti presenti sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano, in quanto la stessa prende solo in analisi quelle aree dove la tratta aerea ricade all'interno del Sito. Quindi in relazione agli impatti, si ha una descrizione non sito-specifica ma generale su quelli che sono i temi ambientali di maggiore interferenza rispetto all'opera in oggetto, come ad esempio:

- perdita di superficie di habitat e/o habitat e specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- cambiamenti negli elementi principali del sito;
- interferenze con le connessioni ecologiche.

Tali impatti potrebbero derivare da interferenze di varia natura che lo studio elenca come segue:

- Durata degli interventi

- Distanza sito
- Utilizzo delle risorse ambientali (che non è previsto)
- Produzione di rumori
- Sollevamento di polveri
- Emissioni gassose
- Disturbo antropico

Lo stesso Studio individua una serie di mitigazioni che non risultano sito – specifiche ma generali rispetto alle diverse tipologie di disturbo/incidenza che il tracciato potrebbe generare sia nella sua realizzazione che nella fase di dismissione

Infine nelle conclusioni dello Studio di Incidenza relativo al 2014, si afferma che i Siti Fontanile Nuovo e Bosco di Cusago, vengono impattati in maniera indiretta dalle opere e si ritiene che per l'assenza di interferenze significative non sono necessari ulteriori approfondimenti e pertanto la Valutazione di Incidenza si è fermata al primo livello di Screening.

A seguito delle integrazioni richieste, il documento presentato nel 2017, presenta come richiesto nelle integrazioni, la localizzazione degli steli che interessano l'area oggetto del parere per la Valutazione d'Incidenza, che vanno dal 308 al 312. L'area della ZSC e ZPS Fontanile Nuovo risulta non direttamente interferita essendo gli steli localizzati ad distanza minima di 50 m, dagli interventi di realizzazione del Nuovo elettrodotto DT350 KV CC "Pallanzeno-Baggio" e ad una distanza minima di circa 40 m, dagli interventi di demolizione della Linea DT 220 KV Pallanzeno Magenta. Mentre per la ZSC Bosco di Cusago si trova ad una distanza minima di circa 1,9 Km sia per gli interventi di nuova realizzazione che di demolizione.

Le integrazioni dello studio riportano gli elementi di potenziale interferenza alle due ZSC e alla ZPS, che risultano essere :

- Aree interessate
- Durata degli interventi
- Distanza sito
- Superficie del sito Natura 200 interessato dalle opere di progetto
- Utilizzo delle risorse ambientali (che non è previsto)
- Produzione di rumori
- Sollevamento di polveri
- Emissioni gassose
- Disturbo antropico
- Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali, quali: perdita di superficie di habitat e/o habitat e specie, perdita di specie di interesse conservazionistico, perturbazione alle specie della flora e della fauna, cambiamenti negli elementi principali del sito, interferenze con le connessioni ecologiche.

Quindi viene effettuata un'analisi per la ZSC e ZPS Fontanile Nuovo che prevede una valutazione in funzione del tipo di incidenza, sia nella fase di realizzazione che di esercizio e che porta ad affermare, rispetto alla perdita di specie di interesse conservazionistico, che: *"La realizzazione della nuova linea risulta esterna alla perimetrazione della ZPS e insiste sul medesimo tracciato della linea elettrica esistente di cui si prevede la demolizione, tuttavia non si può escludere la possibilità di perdita di specie di interesse conservazionistico nidificanti nel Sito, pertanto si ritengono necessari ulteriori approfondimenti. In fase di esercizio, data la vicinanza del Sito alla nuova linea elettrica in progetto, non si può escludere a priori la presenza di specie ornitiche di interesse conservazionistico interferenti con la nuova opera. Per valutare la perdita di specie in fase di cantiere e in fase di esercizio si ritengono necessari ulteriori approfondimenti"*

In riferimento al tema delle perturbazioni alle specie della flora e della fauna, lo studio afferma che: *"Per la fase di cantiere la perturbazione alle specie è considerata trascurabile per la vegetazione, mentre si rendono necessari ulteriori approfondimenti sulla fauna; per la fase di esercizio la perturbazione alle specie risulta nulla per la vegetazione, meritano alcuni approfondimenti gli eventuali impatti sulle specie ornitiche di interesse."*

Mentre per la ZSC Bosco di Cusago, essendo collocata ad una maggiore distanza le incidenze sia in fase di realizzazione che di esercizio vengono considerate nulle o trascurabili.

Per quanto riguarda invece le mitigazioni, queste nello studio di incidenza non vengono specificate in modo sito – specifico come richiesto nel documento di richieste di integrazioni, ma vengono affrontate e proposte in modo generale per quanto riguarda la fase di cantiere, rispetto ai temi del suolo e sottosuolo, oltretutto della flora e della fauna. Rispetto alla fase di esercizio la sola mitigazione che viene proposta, rispetto al tema della fauna è relativa al rischio collisione per l'avifauna. Quindi per mitigare eventuali impatti relativi al rischio di collisione delle specie sopra indicate, è stato elaborato uno studio di analisi del rischio elettrico per l'avifauna, secondo il quale non si prevedono criticità nei confronti dell'avifauna.

Sulla base dello studio del rischio elettrico per l'avifauna sono state individuate le campate sulle quali installare i dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici che hanno lo scopo di facilitare la percezione della fune di guardia da parte degli uccelli in volo e diminuire il rischio di collisione.

I dispositivi consistono in spirali di plastica colorate, col diametro maggiore di 35 cm nella parte centrale; il colore può essere bianco o rosso. Quelle rosse sono più facilmente visibili in condizioni di forte luminosità; quelle bianche sono più visibili in condizioni di scarsa luminosità quindi più utili per le specie crepuscolari e vengono disposte in modo alternato lungo la fune di guardia. I dispositivi costituiscono anche avvertimento sonoro; per la loro particolare forma emettono un suono in caso di vento così da risultare utili anche per gli uccelli notturni. Vengono in genere collocate lungo la parte centrale della campata ad una distanza di 25 m l'una dall'altra in modo da coprire almeno il 60% della lunghezza.

Alla luce delle analisi e valutazioni effettuate sullo Studio di incidenza e sulle integrazioni allo stesso, che non contengono le specifiche e gli approfondimenti richiesti utili alla completa verifica di eventuali incidenze sugli habitat e le specie, si propone di esprimere, parere negativo in ordine all'incidenza degli interventi proposti sul Sito d'Importanza Comunitaria SIC IT 2050007 e Zona di Protezione Speciale ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo" e sul Sito d'Importanza Comunitaria SIC IT 2050008 "Bosco di Cusago".

data 05/09/2018

Referenti istruttoria: Dott.ssa Maria Pia Sparla



**Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano**  
**Dott. Emilio De Vita**

